



Maggio 2023

N° 204

*“ La riconoscenza è la virtù
delle persone sagge e accorte ”.*

Nicolas d’Ailly



Luca Ronconi

Nato l'8 marzo 1933 a Susa (Tunisia), Luca Ronconi si diploma all'Accademia d'Arte Drammatica di Roma nel 1953 ed esordisce come attore in Tre quarti di luna con la regia di Luigi Squarzina.

Dal 1989 al 1994 è direttore del Teatro Stabile di Torino per il quale, nel 1992, fonda e dirige la Scuola per attori.

Nel 1994 è nominato direttore del Teatro di Roma.

Dal 1999 al 2010 è direttore artistico del Piccolo Teatro di Milano.

Nel 2002 fonda il Centro Teatrale Santacristina, unità di produzione e formazione nella campagna tra Gubbio e Perugia.

Muore il 21 febbraio 2015 a Milano, pochi giorni dopo il debutto del suo ultimo spettacolo Lehman Trilogy al Piccolo Teatro.

“Sul mio modo di lavorare”

prima parte

Ho sempre pensato che nel rapporto che lega un regista a un attore, durante il lavoro di preparazione di uno spettacolo, ci sia qualcosa di violento. In una scuola, se possibile, la violenza è ancora maggiore. Un allievo è portato a considerare il proprio insegnante non come tale ma come qualcuno che è riuscito a farcela: ma anche in questo caso la violenza, per quanto dissimulata, esiste. A insegnare, però, non mi spinge la voglia di usare il mio potere. Se si vuole esercitare il potere davvero, altre sono le situazioni; il vero potere è quello che il datore di lavoro ha sui suoi subalterni, non certamente quello di chi insegna a qualcuno come potrà sbrogliarsela nelle situazioni in cui si troverà. Ma so altrettanto bene che c'è, da parte di chi si trova a

lavorare con me, un'aspettativa, alla quale però io, per come sono fatto, mi sottraggo, rimpallandogli nuovamente i problemi che ha invece di risolverli. Il che assolutamente non significa che io abdichi alla mia funzione. Se c'è una cosa che mi irrita negli attori è trovare in loro un falso ideale di se stessi. È un atteggiamento deleterio che ho una gran voglia di demolire – e mi applico a farlo –, sia pure con molta discrezione e delicatezza. Bisogna, infatti, vedere se è un ideale falso o no, e poi sapere che danno si opera distruggendolo, indipendentemente dai risultati professionali del momento. (...) Per me il teatro è stato ciò che ha permesso di conoscermi, ciò a cui ho permesso di parlare al mio posto. Questo è stato il mio approccio al teatro; da qui è nata la mia pratica teatrale e questa è l'unica cosa che posso insegnare agli altri. La conoscenza di se stessi è fondamentale nel teatro e il ruolo di un maestro è di promuoverla in tutti i modi. E da qui nasce la violenza perché la maggior parte dei giovani non vuole conoscersi, soprattutto quelli che sbandierano il fatto di volersi esprimere, mentre in realtà si smascherano. E compito di un maestro è smascherarli.

È attraverso lo studio della battuta che normalmente "smaschero un attore", partendo dall'uso e dallo storpiamento della costruzione linguistica. Non c'è, però, un metodo codificato attraverso il quale, partendo dalla battuta, si può raggiungere questo smascheramento; l'itinerario che si compie dipende sempre dalla battuta. E quello che voglio ottenere è che gli allievi sappiano distinguere tra un parlato in cui una parola ne genera un'altra e un parlato che parte dal proposito di usare il discorso consapevolmente per ottenere uno scopo, o viceversa quando è un parlato istintivo e quando l'istinto vuole, sia pure oscuramente, ottenere un risultato e quando questo risultato non è la meta che ci si è prefissi.

Non è un'ipotesi puramente tecnica. Anzi, chi mi osserva lavorare, chi lavora con me, sa che l'emozionalità gioca un ruolo molto forte in quello che cerco. Non è un'emozionalità compiaciuta, né consolatoria. Non è un modo di esprimersi, anche se è un momento fondamentale nell'evocazione del gesto.

In un lavoro propedeutico, però, l'emozione dovrebbe essere tenuta un po' a lato. Spesso, infatti, ci si trova di fronte a ragazzi che non sanno distinguere l'emozione del recitare da quell'emozione specifica che può essere richiesta da una situazione o da una battuta. Ed è sempre la conoscenza della parola a portare all'emozione e non viceversa. E un linguaggio che s'impara, come s'impara la lingua, magari per imitazione, per assimilazione. Per me infatti è fondamentale imparare a fantasticare intorno a che cosa può essere la lingua. Il che non vuole dire essere esperti conoscitori della lingua italiana, però è un fatto che sono pochissimi gli attori divertiti o incuriositi dai problemi legati alla lingua.

Nell'insegnare non ho mai seguito un metodo. Il metodo è fondamentale in culture teatrali a senso unico, per esempio dove c'è un teatro prevalentemente realistico, oppure nel teatro americano dove è fortissimo lo spartiacque tra ciò che è teatro e ciò che non lo è. I termini come psicologia e quotidianità significano quotidianità come la si può rappresentare a teatro e il realismo del palcoscenico è psicologia codificata. Dove esistono codificazioni così forti un metodo è possibilissimo. In un teatro come il nostro, invece, dove si lavora su forme molto più ricche, quando parlo di psicologia devo subito pensare a che cosa mi riferisco: a Ibsen? A Hofmannsthal? a Pirandello? a Schnitzler?

Un metodo, che è qualcosa di necessariamente unificante, rischia di appiattire tutto. Può essere giusto per una cosa ma sbagliato per un'altra. All'interno del teatro italiano, poi, esiste un'ulteriore difficoltà che ci allontana dall'uso del metodo: siamo tradizionalmente abituati più a una parola poetica che sociale. Nella nostra tradizione una battuta non ci definisce immediatamente la qualificazione sociale del personaggio, semmai ci parla della sua qualità letteraria. La nostra lingua è costruita su altro: e per esprimere la quotidianità devo conoscere a perfezione i meccanismi di quella lingua per poi esprimermi al suo interno. La nostra lingua teatrale non è imitativa dei nostri comportamenti, come invece succede, perlomeno a partire dalla Restaurazione, nel teatro anglosassone. Solo quando si ha la possibilità di avere accesso all'autenticità del comportamento si giunge alla precisione dell'espressione quasi per conseguenza diretta. Se invece si vuole trovare una precisione comportamentale in una struttura linguistica, che con il comportamento non ha nulla a che fare, perché – semmai – è la letterarietà a essere coinvolta, è con quella che bisogna fare i conti. Ed è solo attraverso una serie di mediazioni, e controllandone perfettamente i meccanismi, che si riesce a portare questa letterarietà all'immediatezza. È uno dei miei presupposti didattici: assolutamente non ideologico, ma pragmatico. Ed è quello che onestamente si può fare in un teatro come il nostro.

Anche la prima manifestazione della fisicità è legata alla missione vocale, alla respirazione. E la scoperta del proprio modo di respirare in rapporto alle cose che si dicono – e agli impulsi di ciò che si dice – provoca e rivela un ritmo organico che lega tutto. L'importante, insomma, è restituire al pubblico il modo di esprimersi del personaggio e che questo sia filtrato attraverso un corpo. E così quello che un allievo dice diventa realmente comprensibile attraverso quello che lui aggiunge. L'emozione, in fondo, è proprio questo. Come corollario, direi che l'interpretazione passa attraverso la lingua e non attraverso altro. Proprio per

questo sono molto scettico riguardo al grande tema del rapporto tra un attore e un personaggio. Non esiste, per me, un processo d'identificazione con Amleto o con l'Arkadina che spinge a restituire quella lingua nel modo giusto.

Non credo assolutamente che sia necessario dare una specie di "collocazione" del personaggio: che cosa gli è successo prima, che cosa gli succederà dopo, perché conta solamente quello che capita in un determinato momento, in relazione a quelle determinate parole. È la lingua la fenomenologia di un personaggio. Forse perché non riesco ad avere un'idea di un personaggio teatrale a tutto tondo (mi riferisco a spettacoli come *l'Oresteia*, *Spettri*, *Affabulazione*). Non riesco - penso ai *Giganti della montagna* di Pirandello - a dividere Cotrone da Spizzi o dal Conte. E magari mi fisso più su Cotrone che su Ilse. Perché quello che mi interessa è che un attore proponga, rifletta, medi le varie possibilità di "esistenza" contenute in un personaggio. Le mie difficoltà di regista nascono quando mi trovo in rapporto - come nel caso di Pirandello - con una lingua, anzi con una specie di gergo, che è dell'attore. E io ho difficoltà fortissima a confrontarmi con il parlato gergale.

Il problema della formazione dell'attore in Italia, oggi, è molto serio. Tradizionalmente da noi, un attore non si forma perché siamo portati a sopravvalutare il talento e l'istintività. Si pensa che il talento, anziché una dote, sia un carattere indispensabile di un attore. Il talento va pure bene, ma trovo indecente quando è troppo esibito. Proprio sotto l'egida del talento, il concetto spesso di formazione viene considerato sospetto, perché deterioramento di qualcosa di originario che, invece sarebbe carino esibire. Da qui, visto che siamo abituati a considerare la lingua e l'espressione orale come qualcosa di accademico, la valutazione sconsiderata per l'immediatezza, che pensiamo non debba passare attraverso l'espressione linguistica, ma attraverso altre cose. Si pensi al modo di dire ridicolo "parlare con gli occhi". Perché non "parlare con i piedi"?

Credo alla necessità di una scuola. Per questo sono contro chi rimpiange i "figli d'arte", i bei tempi antichi di quando si veniva battuti direttamente sul palcoscenico. Quanti cani ci sono stati anche allora. Semmai bisogna ricordare quell'epoca come un punto di riferimento, per pensare a quello che succedeva, non per dire che allora era meglio o era peggio. Quello che è vero è che oggi è sempre più difficile essere attori giovani. Un attore giovane oggi ha 35 anni, un tempo ne aveva 25. Così oggi la scena italiana sembra affetta da bambinismo: chi ha 25 anni o poco più ha la possibilità di concedersi ancora quei quattro anni in più e ne approfitta.

Sono salito presto su un palcoscenico; ma questo non significa che non abbia studiato, non vuole dire che allora fossimo meno preparati. Semplicemente avevamo fatto le cose più in fretta di quanto non si faccia adesso, perché eravamo più incalzati dal ricambio di quanto non succeda ora. E questo non significa che talento e vocazione non siano importanti. Se si è scaricati direttamente sul palcoscenico, che cosa si impara? E quanti ritengono di recitare secondo sé stessi e invece recitano sull'esempio di Paolo Carlini. (1) L'altro grande problema è quello della vocazione, che fortunatamente esiste solo in pochi casi: altrimenti sarebbe un disastro. La non esibizione della vocazione e del talento è l'unico modo in cui li accetto. Nella nostra scuola si studia, ovviamente, recitazione. A insegnarla ho chiamato alcuni attori che da sempre lavorano con me e anche alcuni attori che stimo, perché non voglio un Insegnamento unilaterale. Ci sono danza, scherma, voce, lo studio della lingua italiana applicato alla recitazione, psicologia, fonologia (sempre applicata alla recitazione), storia del teatro eccetera. Ho pensato fosse utile studiare psicologia perché mi sono reso conto, lavorando con i giovani, che termini come mente, spirito, anima sono per loro del tutto equivalenti, mentre invece non lo sono e rimandano a processi interpretativi diversi.

Sono portato a credere che non esiste solo la differenza tra il dentro e il fuori perché dentro non siamo tutti d'un pezzo e il sapere come funzionano certi meccanismi psichici e mentali per me è uno stimolo all'interpretazione. Riflettere, per esempio, sulla percezione porta a una maggiore consapevolezza, è un elemento a disposizione che si può usare quando se ne ha la necessità.

In questa scuola per attori ho scelto volutamente approfondimenti del genere perché ho l'impressione che i giovani vengano a una scuola di teatro mossi da due richieste precise. La prima è quella che il mercato fa a loro: imparare a recitare. La seconda, più profonda, più mascherata, è quella di integrare, proprio perché il lavoro del teatro lo richiede, quest'ossatura con memorie, fantasie, pericoli, inquietudine. possibilità, perché senza questa profondità, senza questo retroterra la loro espressione artistica e teatrale sarà necessariamente anchilosata.

(1) Paolo Carlini (1922-1979) è stato un attore molto popolare, in particolare grazie alle sue interpretazioni televisive alla fine degli anni Cinquanta.

Tratto da: *Luca Ronconi prove di autobiografia*, a cura di Giovanni Agosti - Giangiaco Feltrinelli Editore Milano 2019.

25 Aprile

In questi giorni abbiamo fatto commossa memoria del prezzo pagato da chi fu perseguitato, torturato e ucciso per la nostra libertà, perché tornassimo a vivere da donne e uomini liberi, ricordandoci cosa significhi "tornare a essere umani".

Una riflessione affiora alla memoria e conforta la mia mente e il mio cuore ogni volta che indugio sul 25 aprile e su ciò che deve significarmi.

"Era la Sua ultima notte e Lo andarono a prendere con lanterne, torce e armi, nelle ombre del giardino degli ulivi. Chiese chi cercassero e per risposta rispose: *Sono io. Se cercate me, lasciate che questi che sono con me, se ne vadano. Prendete me, ma lasciate liberi loro*".

Quale sacrificale umanità in questa affermazione!

A Lui e al Suo sacrificio è collegata l'immagine della nostra libertà di agire.

Quante volte ci siamo detti: Ma come è possibile che nel mondo si facciano brutalmente queste cose ?

Ecco perché Egli ci vuole liberi da tutto ciò che opprime la dignità della donna e dell'uomo, perché in ognuno di noi ha posto il desiderio di una vita buona.

Quante immagini di persone ferite o uccise, anche barbaramente, ci propina la televisione dalle terre ucraine! Sono come delle feritoie, attraverso le quali si manifesta il prezzo che tanti pagano ancora oggi per la libertà di tutti.

È un bene prezioso da custodire e da difendere, anche e soprattutto oggi a distanza di quasi ottant'anni. Un periodo lungo che ci ha quasi separato dalla memoria fisica di quei giorni e di quegli eventi tragici. Una simile distanza annulla anche il senso del ricordo? Celebrare il 25 aprile, come festa nazionale, serve ancora? Penso che il rischio di indebolire progressivamente (già il tempo che scorre, lo fa) il senso della ricorrenza esiste, ma questa non deve tradursi in un ricordo stanco, retorico che inevitabilmente porta gradualmente allo stesso risultato.

Sostenere che oggi non abbia più senso ricordare quegli eventi drammatici, consegnandoli alla storia, significa dare valore a ciò che la Liberazione ha voluto seppellire con enormi sacrifici.

Poi nella vita reale e virtuale dei nostri tempi hanno preso forma una serie di atteggiamenti e comportamenti che richiamano di fatto la mentalità che la Liberazione ha combattuto e superato a caro prezzo. Basta pensare all'intolleranza nei confronti del diverso, ai nazionalismi esasperati, alla retorica, per quieto vivere individuale, del capo e dell'uomo forte che pensa e decide per tutti, risolvendo lui i nostri problemi (in pratica, un invito a non pensare).

Mi sovengono le parole del tanto contestato Pier Paolo Pasolini, uno dei più grandi intellettuali del Novecento, che disse che la nostra società dei consumi, grazie anche alla televisione, non si accontenta più dell'uomo che consuma, ma richiede che non ci siano altre ideologie in circolazione se non quella del consumo.

Oggi appare illusoria la convinzione di avere raggiunta ormai una unificazione spontanea e naturale degli abitanti del mondo, perché purtroppo emerge la necessità di tutelare gli interessi nazionali contro quelli degli altri (le difficoltà decisionali dell'unione europea, di fatto, ne sono un esempio continuo) e la Liberazione rifiuta la legge del più forte (la guerra), quale strumento di soluzione dei problemi.

Per questo è opportuno un ricordo fermo della Liberazione, una attenzione, conoscenza, tolleranza e solidarietà continui. Oggi una cultura sacrosanta dei diritti corre il rischio di tramutarsi in un totale auto-centralismo delle persone.

Dobbiamo ricercare, anche nella nostra attività di teatranti, una libertà... matura e sensata, considerando la convivenza una "casa comune", aperta a coloro che chiedono di entrarvi. La ricorrenza del 25 aprile va mantenuta, perché ha il merito di sollecitarci a intraprendere un percorso, anche faticoso, di riconoscimento, di incontro e di dialogo, anche tra diversi, come occasione per gestire in modo maturo il confronto degli interessi e dei valori di tutti.

Diversi giorni dell'anno hanno assunto ormai l'aspetto della ritualità, laica o anche religiosa.

Non potremmo pensare idealmente e realizzare praticamente che Resistenza, Pasqua e Natale, siano nei nostri cuori tutti i giorni dell'anno? Non potrebbe essere salutare e provvidenziale per noi, che

L'angolo del milanese...

EL MÈ ANGIOL CUSTOD (1877)

*Quand tanti ann fa se usava in di familli
"fà parlà el tavolin*" gh'hoo anmò present
che in del ciamagh a on "spirit" di consilli,
el m'ha ditt che poteva vess content,
perché el mè Angiol Custòd, omm de pontilli,
che me stava taccaa, semper present,
l'era el Nonno Felipp*, galantomon,
ch'era staa in Russia con Napoleon.*

*L'è on fatt che'l primm ajutt mi ghe l'hoo avuu
quand de bagaj hoo mandaa giò on sesin*.
S'era già tutt paonazz. S'era perduu.
Senti a strappamm de colp dal sgabellin,
ciappam i pè, scorlimm, piccamm el cuu:
on did in gola, on vèrs, on bell rodin...
foeura i duu ghèj... E innanz che me stremissa,
famm bèv e psegà a famm fà la pissa.*

*Và ben che a tutt' sti robb, materialment
ha provveduu la Bice, poera stèlla,
ma chi ha poduu ispiralla in quel moment,
cambiagh la tenerèzza de sorèlla
in eroismo s'cett, al cent per cent,
se non l'Angiol Custòd, che pròppi in quella
el gh'ha trasfûs quel spirit de leon,
dègn d'on soldaa ch'è staa cont Napoleon?...*

*Mi spero in l'"al di là" e ve disi s'cett
che, oltre al senti rispett, riconoscenza
per el mè Nonno, on bòtt tiraa i calzètt*
faroo l'istess de Lù, e de conseguenza
mì ghe staroo taccaa a qui càr follètt
de mè neoditt, che, a dill in confidenza,
Silvano e Ciacia hinn tàl ona delizia
de deslenguamm in gius de regolizia.*

Da "Memòri d'on pivèll de settant'ann" di Corradino Cima – Ceschina Editore

CORRADINO CIMA Nato nel 1874 (o 1875), figlio di Camillo, appartiene alla ben nota famiglia di cultori della parlata, delle tradizioni e delle leggende ambrosiane.

Alcuni chiarimenti del testo: (*) **Commenti dell'Autore**

...fà parlà el tavolin... l'interrogare gli spiriti a mezzo di un semplice tavolino da bambola, a tre piedi, appoggiandovi leggermente le dita della mano destra, passatempo che usato *cum grano salis*, dava talvolta risultati sorprendenti. ...Nonno Felipp... Filippo Cima, mio Nonno, Padre di ventiquattro figli. Due mogli. Il tredicesimo figlio della seconda moglie, Battistina, che ne ebbe diciannove fu mio Padre, Camillo. Nato nel 1785, combattè sotto Napoleone I. Decorato della medaglia di Sant'Elena, morì a 84 anni nel 1869. ...sesin... piccola moneta di rame, del valore di due centesimi ...On bòtt tiraa i calzètt... quando andtò all'altro mondo.

IL MIO ANGELO CUSTODE (1877)

Quando tanti anni fa si usava nelle famiglie
"far parlare il tavolino" io ho ancora presente
che nel domandare a uno "spirito" dei consigli,
mi ha detto che poteva essere contento,
perché il mio Angelo Custode, uomo di puntiglio,
che mi stava attaccato, sempre presente,
era il **Nonno Filippo**, galantuomo,
che era stato in Russia con Napoleone.

È un fatto che il primo aiuto io l'ho avuto
quando da ragazzo ho inghiottito una monetina.
Ero già tutto paonazzo. Ero perduto.
Mi sono sentito strapparmi di colpo dallo sgabellino,
mi hanno preso per i piedi, scrollato, sculacciato:
un dito in gola, un verso, un bell ruttino...
fuori i due centesimi... E prima di spaventarmi,
mi anno fatto bere e affrettato a urinare.

Va bene che a tutte queste cose, materialmente
ha provveduto la **Bice**, povero tesoro,
ma chi ha potuto ispirarla in quel momento,
cambiargli la tenerezza di sorella
in eroismo schietto, al cento per cento,
se non l'Angelo Custode, che proprio in quel momento
gli ha trasfuso quello spirito di leone,
degn di un soldato che è stato con Napoleone?...

Io spero nell'**al di là** e ve lo dico schietto
che, oltre il sentire rispetto, riconoscenza
per mio Nonno, all'improvviso andare all'altro mondo
farò come **Lui**, e di conseguenza
io gli starò attaccato a quei cari folletti
dei miei cari nipotini, che, a dirlo in confidenza,
Silvano e **Ciacia** sono come una delizia
da struggermi in succo di liquirizia.



Cari amici,

SABATO 6 maggio alle ore 10:00 e in replica, per chi non potesse, **LUNEDÌ 8 maggio alle ore 21:00**, in collegamento online, sarà presentato il programma per Seveso 2023.

Qualche giorno prima riceverete il link per collegarvi.

Il laboratorio, eminentemente pratico, avrà come tema la REGIA. Di tutta la complessità di una messinscena, sarà data centralità al rapporto inscindibile fra regista e attore e alla capacità di un regista di dirigere sul palco la propria compagnia. Non è richiesta alcuna competenza pregressa se non la volontà di mettersi in gioco. A Seveso, i candidati dovranno presentare un allestimento, a cura loro, di una breve scena, della durata massima di 10 minuti, scelta tra un ventaglio di testi diversi, compresi i musical, che i coordinatori del progetto Felice Invernici e Nadia Gaffurini - in qualità di vocal coach - hanno selezionato e che saranno resi noti durante la presentazione. Sotto trovate il piano dei primi appuntamenti, di cui vi chiedo di prendere attenta nota.

Un caro saluto.

Il Gatal

[A tutti gli appassionati del Teatro filodrammatico!](#)

Sabato 6 maggio 2023 alle ore 10:00 online

presentazione del Corso Gatal
che si terrà in autunno a Seveso,
dedicato alla Regia
e condotto dai coordinatori
Felice Invernici e Nadia Gaffurini

Per chi non potesse,
è prevista una seconda presentazione
lunedì 8 maggio 2023 alle ore 21:00 online

Di cosa si tratta?

Il corso di **Seveso 2023** è **innovativo rispetto ai precedenti**, perché ha una **formula diversa** dalle solite. Si è pensato di dare modo ai partecipanti di avere il tempo necessario per **preparare una propria messinscena** da portare a Seveso e **sottoporla ai commenti** dei coordinatori del corso.

Per poter definire, però, su quale testo i partecipanti dovranno lavorare, è necessaria una fase di **preparazione** nei mesi precedenti, **articolata in due momenti**.

Primo momento: presentazione generale. Si terrà **sabato 6 maggio ore 10.00** e **per chi non potesse, lunedì 8 maggio alle ore 21:00**, in cui i partecipanti potranno farsi un'idea della proposta. Sarà presentato il progetto di un paniere di **10/12 pièce teatrali selezionate dai coordinatori**, che copriranno un ampio ventaglio di generi: dal comico al drammatico; dal buffo al fantastico; dal parodistico al tragico; dal teatro di narrazione al musical; sia del teatro classico sia contemporaneo.

Inoltre, saranno proposte anche **due/tre scene tratte da musical** e rivolte a quelle compagnie che hanno come specificità tale genere teatrale.

Secondo momento: previsto per **sabato 27 maggio alle ore 10:00** e in **seconda chiamata, lunedì 29 maggio alle ore 21:00**, entrambi online. Si darà modo ai partecipanti di avviare l'elaborazione di un loro progetto registico, su una scena, scelta dai registi stessi tra quelle indicate dai curatori del corso e tratte da un'opera teatrale.

In questo secondo incontro i registi si faranno carico della messa in scena di una piece teatrale tra quelle presentate dai conduttori, piece che, nel frattempo i registi avranno letto e scelto.

Ai registi toccherà l'onere di trovare gli attori e le attrici e mettersi alla prova con un allestimento. La durata delle scene sarà contenuta entro i 10 minuti e il numero di attori non dovrà superare i 5.

Durante gli incontri online, il progetto sarà presentato con dovizia di particolari e i coordinatori saranno disponibili a rispondere a eventuali domande.

Cosa accadrà a Seveso?

Durante gli incontri a Seveso, i partecipanti mostreranno il frutto del loro impegno. Ogni messinscena sarà commentata dai coordinatori, con suggerimenti e indicazioni pratiche. Le valutazioni verteranno su alcuni elementi caratterizzanti la regia:

- I. **la chiave interpretativa del testo**
- II. **l'organizzazione dello spazio**
- III. **la recitazione degli attori** (intesa come capacità del regista di dirigere e intervenire nella recitazione degli attori).

E per gli attori e le attrici?

Invitiamo tutti, anche chi non fosse interessato alla regia, a collegarsi alla presentazione poiché anche alla recitazione, a Seveso, sarà riservato uno spazio adeguato, dato che senza attori e attrici, il teatro, semplicemente non si dà. Gli interpreti delle piece scelte, dovranno essere presenti a Seveso.

I coordinatori del corso, durante la valutazione della messinscena, si concentreranno anche sul lavoro dell'attore e sulle molteplici soluzioni adottate e adottabili.

Al primo appuntamento, quindi, a

Sabato 6 maggio alle ore 10:00, online

per chi non potesse

Lunedì 8 maggio alle ore 21:00 sempre online.

SIATE PRESENTI NUMEROSI!!

Info Gatal

Premio Sipario: al via le iscrizioni al III Concorso Teatrale Regionale della Lombardia

Sono aperte le iscrizioni al Terzo Concorso Teatrale Regionale della Lombardia PREMIO SIPARIO! 2023 - 2024

- *10 il numero di compagnie che saranno selezionate per salire sul palcoscenico e contendersi il premio di miglior spettacolo, più tutti gli altri premi in palio.*
- *Il Concorso si svolgerà nel periodo compreso tra Ottobre 2023 e Marzo 2024.*
- *Il Concorso è aperto a tutte le compagnie amatoriali, residenti nel territorio Lombardo.*
- *Potranno essere proposte opere in prosa di qualsiasi genere in italiano e/o dialetto della durata minima di 70 minuti e massima di 120 minuti.*
- *Ogni compagnia potrà iscrivere fino ad un massimo di 3 (tre) opere.*
- *Le iscrizioni si chiudono il 15/06/2023*

Per maggiori info [clicca qui](#)

*Vogliamo ricordare il 20 maggio l'anniversario
della nascita al cielo di don Lorenzo Longoni
avvenuta nel 1996*

**“Grazie don Lorenzo, noi facciamo del nostro
meglio per continuare sulla traccia che ci hai
lasciato; sii sempre vicino a noi
con la tua protezione”**



PREMIAZIONI 15 APRILE 2023 al Teatro PAX di Cinisello Balsamo

L'esordio della competizione tra compagnie amatoriali per aggiudicarsi premi e riconoscimenti per i lavori presentati si colloca agli inizi degli anni sessanta, dapprima tra le sole compagnie di ragazzi. In seguito ha preso piede anche con i gruppi degli adulti e, a cominciare dalla attività del Comitato Teatro in seno alla Fondazione Oratori Milanesi, dal 1968, ha assunto una importanza qualitativamente sempre più rilevante.

L'allestimento, nella sezione che contraddistingue il lavoro: prosa, dialetto, musicale, con una ulteriore categoria riservata a ragazzi-adolescenti. Ogni sezione ha una propria giuria che giudica in base a parametri e valori ben definiti, quali la regia, la messa in scena (scenografia, costumi, trucco, ecc.), la dizione, la voce e la musica per i musical, l'interpretazione generale.

Non viene stilata una classifica, cioè non è prevista la prima e via via l'ultima classificata, ma vengono stabilite tre classi di premi entro le quali vanno a collocarsi le compagnie. Ad esempio se la giuria assiste a ottimi lavori può classificare al primo posto (1° Premio) più compagnie. Ci sono quindi una seconda e una terza categoria, la quale ultima riguarda lavori di compagnie spesso all'esordio o ai primi passi, con possibilità di crescita.

Non vengono dati riconoscimenti a singoli, come viene fatto in tutte le premiazioni tradizionali, perché lo scopo del Gatal è sempre stato di giudicare e premiare il lavoro presentato dal gruppo, dalla Compagnia nel suo insieme.

Le schede di valutazione, compilate dai giurati nel periodo che va da settembre a giugno dell'anno successivo, vengono valutate e discusse in una riunione collegiale di ogni settore, dal quale emergono le classifiche finali.

Sulla pergamena, relativa al lavoro giudicato, sono registrate le motivazioni stilate dalla giuria, che sintetizzano i meriti dimostrati, sia sul piano recitativo, sia sul piano sociale e umano, con indicazione del premio raggiunto. Su richiesta delle Compagnie può essere inviato il giudizio del o dei giurati, utile per un miglioramento delle performance prodotte.

A chiusura del Concorso il Gatal organizza una serata di festa, in cui sono invitate tutte le compagnie che vi hanno partecipato, con lo scopo di assegnare premi e motivazioni, ma soprattutto con lo scopo di offrire una occasione di contatto dei diversi gruppi tra loro, fare in modo che venga a crearsi una rete di conoscenze e di rapporti preziosi.

Eventuali foto della serata al PAX possono essere richieste via mail al Gatal.

michele faracci

Anno: **2019-2020**

Premio: **2°** Settore: **Ragazzi e Adolescenti**

Compagnia: **Ragazzi - Santa Maria Alla Fontana di Milano**

Lavoro: A mani vuote

Motivazione: Una rappresentazione della natività con una bella riflessione sulla partecipazione al mistero della nascita di Gesù. I ragazzi hanno dato prova di impegno, coesione ed entusiasmo ben guidati dalla regia.

Anno: **2019-2020**

Premio: **2°** Settore: **Ragazzi e Adolescenti**

Compagnia: **Dei Balocchi di Senago**

Lavoro: Il mondo di Alice

Motivazione: Un grande spettacolo, con molti ragazzi, tantissime coreografie, costumi ben fatti, belle scenografie, effetti luminosi in continuazione.

L'interpretazione è stata decisamente buona, i personaggi calzavano molto bene addosso ai giovani interpreti che conoscevano a perfezione la loro parte.

Anno: **2019-2020**

Premio: **2°** Settore: **Ragazzi e Adolescenti**

Compagnia: **Del Borgo (Terra Di Mezzo) di Cinisello Balsamo**

Lavoro: Realtà o finzione?

Motivazione: Uno spettacolo molto intenso. Sei personaggi in cerca d'autore, rivisto e adattato ad un gruppo di adolescenti che ha dimostrato grande voglia di fare e desiderio di mostrare tutto il proprio valore e tutta la passione per il teatro.

Anno: **2019-2020**

Premio: **1°** Settore: **Ragazzi e Adolescenti**

Compagnia: **Ragazzi - Sant'Andrea di Milano**

Lavoro: La ciurma dei bulli

Motivazione: Una storia calata nella realtà, ben diretta e ben interpretata con belle trovate sceniche e divertenti invenzioni. Ottimo l'uso delle luci e degli effetti, costumi azzeccati e curati. Una performance di sicuro valore.

Anno: **2021-2022**

Premio: **2°** Settore: **Ragazzi e Adolescenti**

Compagnia: **Ragazzi - Sant'Andrea di Milano**

Lavoro: Giuseppe il sognatore

Motivazione: Spettacolo messo in scena da un buon gruppo di giovanissimi interpreti, guidato con mano ferma da una regia con creatività. I ragazzi sicuramente hanno dato prova di grande impegno e serietà: la parte era ben memorizzata e in scena tutti hanno seguito fedelmente le indicazioni.

Anno: **2021-2022**

Premio: **1°** Settore: **Ragazzi e Adolescenti**

Compagnia: **Ragazzi - Sant'Andrea di Milano**

Lavoro: La banda sbanda

Motivazione: Spettacolo piacevole, divertente, educativo, presentato da giovanissime ragazze ben dirette da una regia attenta a valorizzare le qualità di ciascuna interprete. Una storia insolita, semplice, ma accattivante, ha permesso agli spettatori e agli attori di affrontare temi importanti quali l'inclusione, la diversità, l'amicizia, attraverso canzoni e dialoghi ben scelti. Belle le scenografie e curati i costumi.

Anno: **2021-2022**

Premio: **1°** Settore: **Ragazzi e Adolescenti**

Compagnia: **Laboratorio Teatrale IC Rodari di Seregno**

Lavoro: La mummia

Motivazione: Ironia, riflessione, coinvolgimento totale, buona musica, empatia...ed ecco che la magia è andata in scena! I tanti piccoli attori crescono e ci commuovono. Bravissimi.

Anno: **2019-2020**

Premio: **3°** Settore: **Prosa**

Compagnia: **Associazione Teatrale Suilsipario di Carbonate**

Lavoro: Barbone! di Stefania De Ruvo

Motivazione: Testo brillante che nasconde anche un insegnamento morale. Alcuni attori risaltano più di altri, sicuramente questa compagnia ha un grande potenziale di crescita.

Anno: **2019-2020**

Premio: **3°** Settore: **Prosa**

Compagnia: **La Piccola Ribalta di Melegnano**

Lavoro: Sposerò la vedova allegra di Franco Roberto

Motivazione: Commedia piacevole messa in scena da un gruppo sicuramente ben assortito. Con qualche attenzione in più ai dettagli, la compagnia avrà modo di ottenere risultati molto soddisfacenti.

Anno: **2019-2020**

Premio: **2°** Settore: **Prosa**

Compagnia: **F.A.R.E. Teatro di Como**

Lavoro: Un losco al sole di Fabio Corradi

Motivazione: Gli attori reggono bene il proprio personaggio e utilizzano adeguatamente i tempi comici. Questo gruppo è pronto per confrontarsi con testi più complessi che potrebbero metterne meglio in luce le capacità.

Anno: **2019-2020**

Premio: **2°** Settore: **Prosa**

Compagnia: **Dupré 19 di Milano**

Lavoro: Un giardino di aranci fatto in casa di Neil Simon

Motivazione: La compagnia si è cimentata con uno dei lavori più difficili e lunghi di Neil Simon, sicuramente un arduo compito e un progetto ambizioso che indubbiamente va lodato..

Anno: **2019-2020**

Premio: **2°** Settore: **Prosa**

Compagnia: **Varie Ed Eventuali di Peschiera Borromeo**

Lavoro: Rumors di Neil Simon

Motivazione: Una discreta interpretazione di un testo molto conosciuto e dai tempi comici ferrei. Con qualche trovata registica in più la realizzazione avrebbe avuto maggiore incisività. Buona la dizione.

Anno: **2019-2020**

Premio: **2°** Settore: **Prosa**

Compagnia: **Ad Maiora di Milano**

Lavoro: R.S.A. le Rondini di Gianni Busatto

Motivazione: Spettacolo in cui si alternano recitazione e lettura interpretata, i contenuti sicuramente sono di elevato valore educativo e spingono lo spettatore ad una profonda riflessione.

Anno: **2019-2020**

Premio: **2°** Settore: **Prosa**

Compagnia: **Idee In Scena di Desio**

Lavoro: I Papà nascono negli armadi di Scarnicci e Tarabusi

Motivazione: Compagnia variegata in cui si distingue un protagonista degno di nota. Il lavoro è impreziosito da una ricca scenografia.

Anno: **2019-2020**

Premio: **2°** Settore: **Prosa**

Compagnia: **Dei Giovani di Milano**

Lavoro: Clochard di Luciano Lunghi

Motivazione: Una bella scenografia fa da cornice ad un lavoro ben costruito. Buona l'interpretazione generale e curata la dizione. Alcuni attori spiccano particolarmente e trascinano il resto del gruppo.

Anno: **2019-2020**

Premio: **2°** Settore: **Prosa**

Compagnia: **Gruppo Culturale Compagnia Del Borgo di Cinisello Balsamo**

Lavoro: La bambina morbida di Cristina Toccafondi

Motivazione: Un'ottima regia guida un gruppo di attori molto variegato tra cui spicca la giovane protagonista femminile. Le ambientazioni, tipiche del teatro minimalista, mettono al centro di tutto la scena.

Anno: **2019-2020**

Premio: **2°** Settore: **Prosa**

Compagnia: **I Cachi Acidi di Sesto San Giovanni**

Lavoro: Sarto per signora di Georges Feydeau

Motivazione: Commedia degli equivoci messa in scena da un gruppo affiatato in cui spicca il protagonista maschile. Molto curati scenografia e costumi.

Anno: **2019-2020**

Premio: **1°** Settore: **Prosa**

Compagnia: **Piano B Teatro di Como**

Lavoro: **Mi chiamo Frankenstein** di Stefano Andreoli

Motivazione: Interpretazione e caratterizzazione dei personaggi eccellenti. La presenza di un attore professionista fa da motore trainante alla messa in scena. Scenografia, trucco e costumi essenziali, ma funzionali ai numerosi cambi di scena.

Anno: **2019-2020**

Premio: **1°** Settore: **Prosa**

Compagnia: **Whoami di Cassina de' Pecchi**

Lavoro: **Sottosopra** - liberamente tratto dai testi di Alice Gerstenberg

Motivazione: I due atti unici si armonizzano sul filo di un gioco tra realtà e finzione.

Un'ottima regia, supportata da una più che buona interpretazione generale, mette in scena uno spettacolo accattivante, impreziosito da una ricca scenografia nella fantastica cornice del Chiostro di Sant'Antimo. Complimenti alle protagoniste di un lavoro tutto al femminile!

Anno: **2019-2020**

Premio: **1°** Settore: **Prosa**

Compagnia: **Gruppo Teatro Bussero di Bussero**

Lavoro: **Gente di facili costumi** di Manfredi e Marino

Motivazione: Due protagonisti esperti e affiatati e una regia rispettosa del testo e del pubblico hanno garantito uno spettacolo coinvolgente e dai ritmi costanti, con piena valorizzazione sia dei molti spunti comici, che dei più rari, ma efficaci, momenti di riflessione.

Anno: **2021-2022**

Premio: **2°** Settore: **Prosa**

Compagnia: **Teatro Sonia Bonacina di Desio**

Lavoro: **Il Drago** di [Evgenij Schwarz](#)

Motivazione: Una compagnia giovane che si è cimentata con un testo complicato e di nobile contenuto. Spicca nel gruppo qualche elemento con buone capacità interpretative. Il margine di miglioramento è ampio e l'impegno profuso palpabile.

Anno: **2021-2022**

Premio: **2°** Settore: **Prosa**

Compagnia: **Anema E Core**

Lavoro: **Ridendo e pensando - collage di Mimmo Grimaldi**

Motivazione: Un riuscito collage di scorci di arte partenopea, alcune interpretazioni emergono dal gruppo e, sebbene con qualche difficoltà, il risultato è uno spettacolo godibile.

Anno: **2021-2022**

Premio: **2°** Settore: **Prosa**

Compagnia: **I Copioni**

Lavoro: **Gangster a Broadway**

Motivazione: Una buona interpretazione di un testo molto conosciuto e dai tempi comici ferrei. Con qualche guizzo registico in più sicuramente il risultato sarebbe stato più incisivo. Buona la dizione.

Anno: **2021-2022**

Premio: **2°** Settore: **Prosa**

Compagnia: **Ad Maiora di Milano**

Lavoro: **Il ladro di Gianni Busatto**

Motivazione: La compagnia si è cimentata in un testo non facile, toccante e dal contenuto commovente. I due attori reggono abbastanza bene la parte, da rivedere solamente alcune intuizioni registiche. Scena minimalista, ma efficace e funzionale.

Anno: **2021-2022**

Premio: **1°** Settore: **Prosa**

Compagnia: **Gruppo Teatro Bussero di Bussero**

Lavoro: **Blu di Laura Forti**

Motivazione: Un'interpretazione colorata, ma estremamente sensibile a servizio di un testo complesso e profondo, che fa del riscatto sociale e dell'emancipazione femminile il perno di un'opera che fa riflettere ed appassiona lo spettatore.

Anno: **2021-2022**

Premio: **1°** Settore: **Prosa**

Compagnia: **Gruppo Culturale Compagnia Del Borgo di Cinisello Balsamo**

Lavoro: **La famiglia dell'antiquario di Carlo Goldoni**

Motivazione: Rappresentazione molto ben diretta con sapiente orchestrazione di trentuno elementi sul palco. Gruppo non omogeneo in cui spiccano alcune interpretazioni.

Anno: **2021-2022**

Premio: **1°** Settore: **Prosa**

Compagnia: **Gruppo Teatro Bagai di Bernareggio**

Lavoro: Laura Solera Mantegazza

Motivazione: Un'accurata ed emozionante testimonianza di una vita spesa a soccorrere i feriti in battaglia. Coinvolgenti interpretazioni ed una regia scrupolosa ed attenta al dettaglio completano lo spettacolo.

Anno: **2021-2022**

Premio: **1° Roberto Zago** Settore: **Prosa**

Compagnia: **Piano B Teatro di Como**

Lavoro: Lo chiamavano trio del Trio Lopez

Motivazione: Uno spettacolo breve che si vorrebbe non finisse mai. Un lavoro complesso reso fluente da una regia sapiente e un cast notevole che trova una punta di eccellenza nella protagonista femminile. Dalla dizione, alle luci, ai costumi ogni aspetto è curato nei minimi dettagli. Meraviglioso!

Anno: **2019-2020**

Premio: **2°** Settore: **Dialetto**

Compagnia: **CO.D.O.S. di Gaggiano**

Lavoro: Do' stori milanes

Motivazione: Una buona regia coinvolge tutta la compagnia, nella presentazione dei due atti unici. Scenografia semplice, ma in sintonia con le due storie. Recitazione buona da parte di tutti, anche se limitata nella forma dialettale.

Anno: **2019-2020**

Premio: **1°** Settore: **Dialetto**

Compagnia: **Gruppo Teatro L'Agorà di Carate Brianza**

Lavoro: B & B la Quietè di Massimiliana Mussi

Motivazione: In una semplice ma efficace scenografia è presentata la vera vita di un Bed and Breakfast. La compagnia presenta una serie di situazioni spassose con l'ingresso in scena di personaggi grazie ai quali la quiete nel B & B non esiste più.

Anno: **2019-2020**

Premio: **1°** Settore: **Dialetto**

Compagnia: **I Catanaj di Senago**

Lavoro: La veggia età di Roberto Santalucia e Piergiuseppe Vitali, adattamento in milanese di Lucio Calenzani

Motivazione: Una bellissima storia che presenta il tema dell'Alzheimer, sempre più insorgente e caratterizzante la società moderna. La delicatezza dell'interpretazione, equilibrata e capace di rendere riso al riso e serietà al tema trattato, garantisce una qualità specifica al lavoro che merita una menzione particolare per la capacità di trasmettere valori sociali e morali.

Anno: **2019-2020**

Premio: **1°** Settore: **Dialetto**

Compagnia: **Dei Giovani di Milano**

Lavoro: Papparino di Dino Falconi - adattamento in milanese di Lucio Calenzani

Motivazione: Commedia decisamente brillante, ma parecchio complicata nell'intreccio. Tutti i personaggi sono ben calati nella parte, alcuni interpreti hanno un ruolo molto impegnativo, ma sempre ben sostenuto. Bene il dialetto, i costumi, i suoni e le luci, ottima la regia.

Anno: **2021-2022**

Premio: **2°** Settore: **Dialetto**

Compagnia: **Ambrosiana di Cinisello Balsamo**

Lavoro: Occio Ada...varda Ida! di Giorgio Tosi

Motivazione: Attori sempre ben affiatati, calati nella parte in un buon milanese e guidati da un'attenta regia. Scena luminosa, colorata e ben arredata. Ottima illuminazione senza effetti particolari. Buoni i costumi.

Anno: **2021-2022**

Premio: **1°** Settore: **Dialetto**

Compagnia: **Il Siparietto di Casalpusterlengo**

Lavoro: Ma va a l'infern! no, no...turnarem amo' a rived le stele di Marco Varone

Motivazione: Costumi ben studiati ed ottimi effetti scenografici in una trama accattivante con gags e "malintesi letterari" e una comicità brillantissima e coinvolgente. Recitazione molto spigliata, ritmo incalzante, con susseguirsi di cambi di scenografie ben studiati. Dialetto buono con inflessioni locali.

Anno: **2021-2022**

Premio: **1°** Settore: **Dialetto**

Compagnia: **ME.TE.OR. di Mediglia**

Lavoro: La banda de l'ortiga

Motivazione: Interpretazione brillante di un testo storico e divertente, resa con scene esilaranti e paradossali sino al tentativo di rapina di una banca.

Anno: **2021-2022**

Premio: **1° Roberto Zago** Settore: **Dialetto**

Compagnia: **Filodrammatica Agratese di Agrate Brianza**

Lavoro: Pensione o' Marechiaro di Valerio Di Piramo

Motivazione: Interpretazione ben equilibrata, allegra, armonica, sostenuta con ritmo. Bravi tutti, senza caricature forzate. Scena unica, molto gradevole ed essenziale. Sempre garbato il linguaggio.

Anno: **2019-2020**

Premio: **3°** Settore: **Musicale**

Compagnia: **Madonna Dei Poveri di Milano**

Lavoro: Sister Act di Harold Troy

Motivazione: Lavoro dal quale traspare un grande spirito di gruppo e soprattutto una puntuale e attenta regia nel saper fondere uno stuolo di interpreti. Ne è scaturito un lavoro ammirevole sotto questo punto di vista, ma non corrispondente alle caratteristiche qualitative richieste da Sister Act. Un lavoro indubbiamente molto impegnativo.

Anno: **2019-2020**

Premio: **2°** Settore: **Musicale**

Compagnia: **Gruppo Teatrale Kairòs di Cairate**

Lavoro: Piccole donne - la storia delle quattro sorelle March.

Commedia musicale di Maria Luisa Desiderio.

Motivazione: Quattro sorelle interpretate da quattro giovani attrici di talento. Spettacolo gradevole che coinvolge il pubblico per la musica, la passione, l'entusiasmo e i valori della famiglia che la regia ha saputo trasmettere. Belli i costumi che richiamano l'epoca.

Anno: **2019-2020**

Premio: **2°** Settore: **Musicale**

Compagnia: **ARTICIOCCH APS di Milano**

Lavoro: Parsifal di Stefano Cerioni, Andrea de Nisco, Donatella Rosaspini

Motivazione: Parecchi giovani in scena con una innovativa regia e con le musiche dei Pooh sapientemente riadattate. Scenografie essenziali, coreografie inedite.

Anno: **2019-2020**

Premio: **2°** Settore: **Musicale**

Compagnia: **I Sognattori - Teatro Italia di Garbagnate Milanese**

Lavoro: Quando l'amore fa musical

Motivazione: Buona la regia, l'interpretazione generale, belle presenze sceniche con costumi in tema, in ambientazioni minimaliste.

Anno: **2019-2020**

Premio: **1°** Settore: **Musicale**

Compagnia: **Crazy Dreamers di Caronno Pertusella**

Lavoro: Aladin e il crazy genio

Motivazione: Spettacolo di elevatissima professionalità, impreziosito da scenografia sontuosa e da una regia capace di imporre ritmi serrati. Ottimo l'impianto canoro, spettacolo di intense emozioni.

Anno: **2019-2020**

Premio: **1°** Settore: **Musicale**

Compagnia: **Divertirsi Per Divertire di Varano Borghi**

Lavoro: Pinocchio il Musical di Sara Bondioni

Motivazione: Grande impegno teatrale di gruppo che ha coinvolto una trentina di interpreti e diversi collaboratori dello staff tecnico. Scene, musiche e canzoni realizzate con grande maestria e bravura commuovono lo spettatore. Il ritmo travolgente lascia spazio anche alla riflessione su alcune problematiche quali la famiglia e il rapporto genitori e figli.

Anno: **2019-2020**

Premio: **1° Roberto Zago** Settore: **Musicale**

Compagnia: **Le Famiglie della S.A.M.Z. di Milano**

Lavoro: Don Lorenzo, parole per sognare di Chiara Zago

Motivazione: Un musical capace di trasmettere la passione educativa, la fede consapevole, e l'aiuto e l'attenzione per le persone di don Lorenzo Milani. Il tutto arriva con emozione al cuore degli spettatori tramite uno stuolo di piccoli e grandi attrici e attori, cantanti e corpo di ballo. Costumi e musiche supportano una intensa regia.

Anno: **2021-2022**

Premio: **2°** Settore: **Musicale**

Compagnia: **Amici&Voci di Vimercate**

Lavoro: **Le femmine saccenti di Moliere**

Motivazione: Rappresentazione corale buona e ben diretta. Apprezzabile la capacità di tenere sul palco un notevole numero di elementi cercando di mantenerli armoniosi. Attenta la scelta dei costumi. Scenografia essenziale, ma ben curata, con proiezione di filmati a tema durante le esecuzioni del coro.

Anno: **2021-2022**

Premio: **2°** Settore: **Musicale**

Compagnia: **I Viavai di Palazzo Pignano**

Lavoro: **Le assassine di Chicago**

Motivazione: Il lavoro spicca per il riuscito connubio di canto, musica e recitazione, incorniciato da una scenografia suggestiva. Lo spettacolo trascina e coinvolge il pubblico.

Anno: **2019-2020**

Premio: **Speciale Sonia Bonacina**

Attrice: **Chiara D'Agostino**

Compagnia: **Gruppo Culturale Compagnia Del Borgo di Cinisello Balsamo**

Lavoro: **La bambina morbida di Cristina Toccafondi**

Motivazione: L'attrice si distingue tra tutti per la sua spontaneità, l'intensità e la scioltezza nella recitazione.

CONVENZIONI TEATRI

Di norma, fatte salve particolari modalità dettate dai teatri stessi, che vi segnaleremo, l'utilizzo delle condizioni di sconto concordate può essere fatto presentando all'ingresso la Tessera nominativa di affiliazione emessa dal Gatal valida per l'anno corrente.

Le riduzioni NON sono estendibili ad accompagnatori, ma valgono solo per l'intestatario della tessera.



Eventuali aggiornamenti o promozioni di iniziative speciali (per bambini, scuole, ecc.) o in occasione di eventi particolari, vi saranno di volta in volta comunicati.

Di seguito, l'elenco di teatri e sale che praticano condizioni particolari per gli affiliati Gatal con rimando, in automatico, alle relative programmazioni in vigore per la stagione 2022-2023.

Frequentare il Teatro professionale è una forma di addestramento e formazione

personale molto valida, di cui i filodrammatici hanno bisogno.

Roberto Zago diceva spesso: "non è peccato se copiamo! Poi, la nostra passione, immaginazione e sensibilità elaborerà, trasformerà e svilupperà ciò che abbiamo visto e sentito, facendolo diventare nuovo e diverso, facendolo diventare ... nostro.

Eventuali informazioni o chiarimenti riguardo l'argomento CONVENZIONI devono essere richieste sempre a gatalteatro@gmail.com, cui sono affidati i contatti e i rapporti con i teatri convenzionati.

TEATRI CONVENZIONATI

TEATRO S. BABILA - C.so Venezia, 2/A - Milano

Abbonamenti a 8 spettacoli = Euro 80

Biglietti: Cral /gruppi (Gatal, ecc.) = Euro 15

Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO OSCAR - Via Lattanzio, 58/A - Milano

Biglietti = Euro 12

Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO STELLA - Via Giovanni Pezzotti, 53 - Milano

Biglietti = Euro 10

Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO LEONARDO - Via Andrea Ampere, 1 Milano

Biglietti = Euro 15 + prevend.

Per info = tel. 02/86454545

Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO LITTA - C.so Magenta, 24 - Milano

Biglietti = Euro 15 + prevend.

Per info = tel. 02/86454545

Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO CARCANO - C.so di Porta Romana,63 - Milano

Biglietti = Euro 19

Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO ELFO PUCCINI - C.so Buenos Aires, 33 - Milano

Abbonamento personale 3 titoli a scelta = Euro 39

Abbonamento personale 5 titoli a scelta = Euro 65

Carnet promozione 5 ingressi, per tutti i titoli della stagione = Euro 72,50

Da concordare, c/o Ufficio Promozione (tel.02/00660631)

Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO MENOTTI - Via Ciro Menotti, 11 - Milano

Biglietti = Euro 11,50

Con prenotazione obbligatoria: tel. 02/36592538

Per la programmazione [clicca qui](#)

- **PICCOLO TEATRO GRASSI** - Via Rovello, 2 - Milano

TEATRO STREHLER - Largo Greppi, 1 - Milano

TEATRO STUDIO MELATO - Via Rivoli, 6 - Milano

Per la programmazione [clicca qui](#)

- **CINE TEATRO PAX** - Vicolo Fiume, 4 - Cinisello Balsamo (MI)

Biglietto = Ingresso ridotto

Per la programmazione [clicca qui](#)

AVVISO MOLTO IMPORTANTE

Le Compagnie che desiderano far apparire i loro spettacoli su "TEATRO NOTIZIE" nella rubrica "Filodrammatici in scena" sono pregate di far avere i dati dello spettacolo a questo indirizzo e-mail entro il 15/20 del mese precedente lo spettacolo.

NON ARRIVANDO ENTRO QUESTO TERMINE CORRONO IL RISCHIO DI PERVENIRE A PUBBLICAZIONE EFFETTUATA

gatalnotiziario@fastwebnet.it

Dati da inviare: Data con orario, Teatro con indirizzo e città

Titolo del lavoro con l'Autore - Compagnia che mette in scena il lavoro.

e... un NUMERO TELEFONICO DI RIFERIMENTO,
per eventuali conferme delle rappresentazioni.

Grazie.

FILODRAMMATICI IN SCENA *Stagione 2022 – 2023*

*Attenzione: quanto sotto indicato proviene direttamente dalle Compagnie.
Nell'eventualità di disguidi vari (spettacolo annullato, variazioni d'orario, di data, ecc.)
il GATaL non ha alcuna responsabilità.*

05 maggio 2023 ore 21,00 Teatro SAN ROCCO – Via Cavour 83 – Seregno (MB)
REBELOT IN CANONICA di Antonella Zucchini nella riduzione di Giorgio Trabattoni
Compagnia San GIOVANNI BOSCO 1982 di Seregno – Per informazioni 338.20 21 372

6 maggio 2023 ore 21,00 Teatro Comunale PIETRO MICHELETTI – Via V. Emanuele II, 28 – **TRAVAGLIATO**
Fortuna e danee... hinn semper dispiasee di A. Curcio e E. De Filippo adattamento di R. Marelli e M. Omati
Compagnia I CATANAII di Senago Per informazioni 348.05 79 606

6 maggio 2023 ore 20,45 Teatro EXCELSIOR – Via S. Carlo 20 – Cesano Maderno (MB)
ALADIN Il Musical di Stefano D'Orazio
Compagnia Teatrale CRAZY DREAMERS di Caronno Pertusella – Per informazioni 349.81 93 950

6 maggio 2023 ore 21 e **7 maggio 2023** ore 17 - Teatro Parr. Sacra Famiglia – P.za Paolo VI – Peschiera Borromeo
LA RINGHERA di Eraldo Cappella
Compagnia VARIE ED EVENTUALI di Peschiera Borromeo – Per informazioni 345.08 02 223

6 maggio 2023 ore 21,00 e **7 maggio 2023** ore 16,00 - Teatro STELLA – Via Pezzotti 53 – Milano
Bene mio e core mio di Eduardo De Filippo
Compagnia IL SOCCO E LA MASCHERA di Segrate – Per informazioni 338.50 66 068

13 maggio 2023 ore 21,00 Sala Padre Luigi Rosa – Via Giovanni XXIII 59 – LONATE POZZOLO (VA)
IL VENTAGLIO di Carlo Goldoni
Gruppo Teatrale KAIROS di Cairate – Per informazioni 347.09 02 053

13 maggio 2023 ore 21 e **14 maggio 2023** ore 16,00 Salone Santo Stefano – P.za S. Stefano 11 – Nerviano
Arsenico e Vecchi Merletti di Joseph Kessserling
Compagnia I SOTTOPALCO di Nerviano - Per informazioni 389.54 52 638

14 maggio 2023 ore 16,00 Parrocchia San Giovanni Bono – Via S. Paolino 20 - Milano
Fortuna e danee... hinn semper dispiasee di A. Curcio e E. De Filippo adattamento di R. Marelli e M. Omati
Compagnia I MALTRAINSEMA di Assago (MI) – Per informazioni - 335.59 47 636

14 maggio 2023 ore 20,30 Teatro Figlie dell'Oratorio – Via P. Gorini 26 – 26100 LODI
Letto a tre piazze di Ray Cooney nell'adattamento di Loredana Fontevivo
Compagnia INSIEME è MUSICA di Tribiano Milano – Per informazioni 320.33 81 131

14 maggio 2023 otr 16,00 Teatro DEL CASTELLO – Via Castello 17 – BEREGUARDO (PV)
La me tusa la spusa un teron di Roberto Fera
Compagnia Teatrale DELL'OROLOGIO di Vermezzo con Zelo – Per Informazioni 333.95 67 737

16 maggio 2023 ore 21,00 Teatro San Rocco – Via Cavour 83 – Seregno
MACBETH di William Shakespeare **in occasione della XXXXV Stagione Teatrale**
Gruppo Teatro SONIA BONACINA di Desio – Per informazioni 340.52 44 790

20 Maggio 2023 ore 21,00 Salone Oratorio san Benedetto – Via Siena – Buccinasco (MI)
Ripassi domani di Chiara Pozzoli
Compagnia GLI ADULTI di Buccinasco (MI) – Per informazioni 334.33 20 184

27 Maggio 2023 ore 20,45 Teatro Barrio's – p.za Donne Partigiane (via Boffalora) – Milano
La Cena dei Cretini di Francis Veber
Compagnia QUINTE AL QUARTO Per informazioni 338.61 59 692

G. A. T. a. L. Gruppo Attività Teatrale amatoriale Lombardia
Via Brolo 5 – 20122 Milano Tel. 02.76021785
sito internet: www.gatalteatro.org - e-mail: gatalteatro@gmail.com

In questi spazi del G.A.T.a.L. saremo sempre disponibili
ad inserire le notizie che possono essere interessanti
per tutti noi che ci occupiamo di Teatro
e in particolare di Teatro Amatoriale
e che Voi ci vorrete inviare a questo indirizzo
gatalnotiziario@fastwebnet.it

Inoltre vi invitiamo a visitare il nostro SITO www.gatalteatro.org



Ciao...